

Anche oggi le hanno levato il cuore. È stato lavato, asciugato, fatto brillare a nuova vita con le loro ipocrite parole, ma quello che le era parso un dolce e precario sollievo è durato poco.

Quella vana illusione è stata spazzata via e lui, quel vecchio stolto e malandato cuore è ripiombato giù nel suo petto. Lì, nella trappola del suo corpo si è subito ricoperto delle solite ferite fatte di polvere, vetri e RABBIA.

Il lavoro è stato inutile, stupido, insensato.

Se ne sta lì e il suo corpo urla, è così stanco di quelle infinite torture! Oggi ha abbandonato l'edificio con addosso un senso di sconfitta senza eguali, anche se il giorno le era parso essere cominciato bene, per una volta. Poi però le parole sussurrate alle sue spalle, la derisione su quei volti, l'hanno fatta morire. Ancora un po'...ancora un po'.

Sa di non piacere a loro, di non essere abbastanza simile a loro e comprende che non la conoscono per quello che è realmente, ma ci sta male comunque. Quando in quelle stanze si sente attraversare dagli sguardi, quando scopre di essere solo un'altra persona anonima, INVISIBILE.

Cammina...e non è vista.

Parla...e non è ascoltata.

Vive...e nessuno sa della sua esistenza.

Piange...e il dolore rimane solo suo.

Fuma...

Ancora una volta quella rabbia senza controllo le è montata dentro e ora si ritrova a fumare con la finestra aperta in quello squallido bagno. Spirali si levano lente dalla sua bocca, lei vi perde lo sguardo dentro, desiderando di scomparire, cercando di sgombrare la confusione della sua mente. Che cosa le ha scatenato quella sfrenata voglia di esternare la sua rabbia? Quel sentirsi parte del nulla o la continua e bruciante sensazione di essere così insignificante che nessuno avrebbe notato la sua assenza?

Ha cominciato ad urlare in classe. Così...tutto ad un tratto. Ha urlato, urlato, urlato fino a rimanere senza fiato senza più dolore nel cuore, nell'anima, negli occhi, annullandosi completamente.

Poi è scappata via e solo dietro la porta di quel maledetto bagno si è accasciata ansimando con le mani che le facevano male. Soltanto quando si è calmata, con mani tremanti, ha aperto la finestrella ed ha estratto la sigaretta dal pacchetto. L'ha accesa.

Nessuno è ancora venuto a cercarla. Saranno rimasti tutti allibiti, storditi, spaventati.

Chi è quella ragazza che hanno appena visto alzarsi tutto di un botto ed urlare come se fosse squarciata da un dolore incommensurabile? Chi è quella persona che credevano una come tante, così normale? Chi sarà mai?

Sorride fra sé ironicamente, poi spuntano le lacrime e se ne stanno lì, agl'angoli degl'occhi, bruciando. Nel silenzio assoluto di quell'istante, percorso soltanto da pochi rumori di una vita che procede nel suo cammino, quelle lacrime hanno cominciato a scivolare sulle sue guance prima rade poi sempre più fitte, come un fiume senza fine, fino a non farle distinguere più nulla di quello che la circonda. L'amarezza, il dolore che si porta dentro l'hanno invasa e vi si è riversato all'interno.

Piange.

Senza un suono, un sussulto. Continua a fumare , a stillare il suo dolore in quelle gocce calde ed amare. Poi si alza, butta la sigaretta nel water ed esce, torna verso la classe. Attende prima di aprire la porta e ascolta con il cuore in gola. Da dentro proviene un gran mormorio di persone che parlano stupite e timorose di dire la propria opinione. Spalanca la porta ed è il silenzio ad accoglierla. Raggiunge il suo posto con gli occhi di tutti che la inseguono, conficcandosi nella sua schiena. Raccoglie le sue cose, la professoressa parla con lei, ma non sente niente, la voce si alza, ma le ronzano le orecchie e lei non vuole più ascoltare. Dopo poco l'insegnante disperatamente tace, la guarda con le lacrime alle soglie delle sue palpebre spalancate, è spaventata, gli occhi pieni di incomprensione per quel comportamento.

Ultima con perizia le sue azioni. Deve fare tutto bene e la punizione non verrà. Deve fare tutto bene.

Prende il cappotto e con voce roca mormora: "Me ne vado...". La classe rimane ammutolita.

Si sveglia. Ha fatto un altro di quei brutti sogni, ma sa che questo è il suo procedere verso il destino, presto tutto questo accadrà veramente. Lo sa. Oggi vivrà quel giorno.

Poi tornata a casa lascerà tutto.

E come volle il destino tutto accadde e di quella persona insignificante per il mondo rimase solo un articolo di giornale e il suo ultimo biglietto.

"La vita fa male...quando muori, il dolore, SPARISCE."

P.S.: Ricordatevi che ci sono persone che vivono così, ricordate che sono persone come noi. E che il dolore e la rabbia possono portare all'annientamento.

PARENTI SERPENTI SHOW: Una volta c'erano i Red Hot.

Sabato sera mi sono recata a Vestenanova, per vedere suonare i Rebel Dream. A dimostrazione di come il parentado è sempre presente nel mondo, chi trovo se non mio cugino? Comunque sia, mentre Thelma (mia compagna di scorribande) mi confessava che il metro e novanta di mio cugino la spaventava, io lo guardavo mentre, seduto all'angolo della sala, rosso in viso, dibatteva mani e gambe a ritmo, esibendosi, ad intervalli regolari, in urla gutturali, provenienti dalle viscere più profonde dell'animo umano. Forse sarà stato il capello selvaggio, la tenuta in stile matrix o, ripeto, sempre la sua altezza spropositata per i suoi diciannove anni, fatto sta che la mia Thelma è rimasta visibilmente scioccata. Quello è stato il momento in cui la mia amica ha conosciuto ciò che non volevo che si sapesse. Il mio scheletro nell'armadio: il Parentado. Il mio imbarazzo è durato fino a quando Thelma non mi fatto partecipe della sua impressione: "Sai, sembrate proprio fratelli!" E, in quel momento, il mio corpo cadde come corpo morto cade. Un colpo terribile. Lo stesso genere di colpo che per gravità fece diventare Heidi vegetariana, quando suo nonno voleva uccidere Fiocco Di Neve, e che fece abbandonare i Red Hot a John Frusciante. Così, presi la distanza da Thelma e mi avvicinai all'ormai consanguineo. Lo osservai mentre agitava i pugni in aria e mi apostrofava sulle canzoni che venivano suonate, in un rifacimento del preserale "Sarabanda", dove dovevo rispondere con il titolo, l'artista e l'anno. E un cataclisma si apriva nel mio stomaco. Uno stordimento cominciò a impossessarsi delle mie sinapsi. Quando, alla fine, mio cugino si lasciò andare ad una scivolata verso il chitarrista per osannarlo, urlando a squarciagola, in una sala di pochi metri quadrati, capii che era successo quello che non doveva succedere. Io ero una di loro. Avevo cercato di nuotare controcorrente come un salmone, ma alla fine ho dovuto specchiarmi nell'acqua e scoprire che, invece, ero una trota anch'io. Una sorta de "Il brutto anatroccolo" al contrario. Un duro colpo. Poi, la bastonata finale: mio cugino sarebbe andato al concerto dei Red Hot. Io sudavo, sbavavo dal lontano e afoso luglio per uno stramaledetto biglietto di quel concerto e per trovare uno straccio di essere umano che venisse con me per garantire l'equilibrio emotivo di mio padre. Per mia madre, avrei dovuto andarci e poi, aspettare in stazione a Milano, da sola, il primo treno per la provincia veronese. "Tanto qualcuno incontrerai..." mi diceva. Più che una assicurazione, sembrava un'istigazione alla prostituzione! Fatto sta, che quel (come direbbe la Litty) Balengo si era comprato il biglietto e ci sarebbe andato. E io, come sempre, non sapevo una benemerita mazza. Sembrava tutto un incubo. Ma come si sa, l'incubo che ti assale, non ha mai fine. E, infatti, l'indomani era il gran giorno. Ci sarebbe stato il pranzo con il parentado al completo. Una sorta di introduzione al natale, dove tutte le zie, in felicità, si trovavano a rispolverare i vecchi ricordi e novità di qualcun altro, e ricostruire i rami di ciascun albero genealogico della vallata. Così, in un momento piuttosto creativo, mi sono decisa a fare la burlona. Ho inventato il Quiz de "Indovina Chi?" Un albero genealogico tutto da ricostruire dalle menti eccelse delle mie ziette. Filmata da mio zio, ho fatto le veci di Gerry Scotti: mito incontrastato su Amadeus e il lampadato Conti. Ho srotolato il cartellone, ho fatto un sorrisone e ho ammiccato. Di colpo, quattro paia d'occhi mi hanno guardato come ardenti inceneritori. Con disinvoltura, ho arrotolato il cartellone, ho salutato con la manina destra e ho detto: "Scherzetto". Ho iniziato una risata isterica e mi sono allontanata. Ho cominciato una conversazione con mio zio e gli ho confessato che la mia grande aspirazione è essere la regista e sceneggiatrice di un bel film porno d'autore. Non mi sono accorta che l'ombra dietro di me era mia nonna. Mi ha chiesto: "Sei ubriaca?" Ho risposto: "No" Mi ha osservata. Ha preso un bicchiere, lo ha riempito di vino e porgendomelo, ha detto: "Tò, bevalo e diventa normale, allora."

Tysco

PARENTI SERPENTI show presenta:
"Quando nasce un figlio...a qualcun altro"

Quella sera di dicembre di dieci anni fa, quando guardai per la prima volta "Parenti Serpenti" alla tv, mi ricordo di esser rimasta scioccata.

Le mie sinapsi, in qualche modo, tentarono di rimuovere o, perlomeno, trasformare tutte quelle immagini; soprattutto, la stufa truccata che, alla fine, esplose di notte.

Ma tutto fu inutile.

Quella notte, per addormentarmi, dovetti lasciarmi andare alle mie solite costruzioni mentali: mi immaginai di giocare a "Belville", le magiche costruzioni con una perfetta famigliola plastificata compresa nella confezione.

Poi, con il passare degli anni, il vero e proprio trauma: la lenta e glaciale presa di coscienza che quei "parenti serpenti" non hanno la loro tana tra le lande soleggiate di "Un posto al Sole", alias Napoli, né potrebbero essere sconfitti dalla famigliola felice de "Belville".

Sono veri... (come sottofondo musicale a tale rivelazione, consiglieri la colonna sonora di "X-FILES"). La famiglia è la famiglia; dovremmo tenerla unita, come recita la nostra patriottica Lega; Ma a quale costo?? Insomma, credo che tutti quanti, al pensiero delle feste comandate, alla tavola imbandita di qualsiasi genere di pietanza a base di animale, verdura, addirittura oggetto, che si riveli commestibile, si faccia venire un attacco di dissenteria, tanto che ti faccia osannare la mitica e linda tazza del water per tutte le ventiquattr'ore santificate, in cui dovresti divertirti e muovere la mandibola a ritmo dei discorsi pronunciati dalle prestigiose corde vocali dello zio Fan Verde della Lega. Ma poi, per una ragione o per l'altra, ti ritrovi a mezzogiorno nella taverna dei parenti per iniziare la maratona Telethon, rivisitata da Suor Germana. Nonostante tutto questo, però, non avrei mai scommesso che potesse esistere qualcosa di più agghiacciante. Ho dovuto ricredermi quando mi sono ritrovata, un pomeriggio domenicale, a contare i metri che mi separavano dalla porta d'ingresso, visto che il bagno era stato occupato dalla fidanzata innocente e non ancora ventenne di mio cugino, trascinata nella baraonda, fatalmente. La causa di tutto ciò è stata la venuta al mondo di Elia. La notizia della nascita è stata propagata, in meno di cinque minuti, tra tutto il parentado della mia Mater, seguendo uno schema informativo, studiato e perfezionato, dalla nascita del primo nipotino, avvenuta nella remota metà degli anni settanta. La fratellanza della Mater è stata suddivisa in due nuclei, il cui punto di contatto è stato recitato dalla Sacra Patrona (mia nonna, nonché bisnonna di Elia), che l'anno prossimo, concorrerà per gli Oscar, per la sua straordinaria e meticolosa interpretazione. Fatto sta che, dieci minuti dopo l'avvento alla luce di Elia, tutto il parentado ne era a conoscenza. Trenta minuti dopo, la masnada canterina si è ritrovata nella tana della neo nonna. Ovviamente, gli animi erano tutti con la Beatrice di Dante, mentre quest'ultimo e il resto della mia classe sono ancora infangati nel girone dei Superbi. Il nonno, nonché mio zio, era già sull'onda del vin bianco, tant'è che quel sorriso alla Stanlio non l'ha mai abbandonato nelle cinque ore in cui sono rimasta accampata nella sua cucina. La consorte non l'ho mai vista.

La leggenda dice che si sia portata una sedia in corridoio, vicino al telefono, per le continue ed incessanti telefonate da parte dei conoscenti.

Ma questo a sentir le voci che circolavano tra la stirpe.

Fatto sta che, dopo due fette di torta, due bicchieri di acqua, e la terza tazza di caffè, ho fatto conoscenza con un signore alticcio che parlava come Califfano e sfornava battute ad ogni scocchio di lingua sul palato. Tutti ridevano e io non capivo un acca, mentre nell'atmosfera vi era un inquinamento acustico in continuo crescendo. Voci che si ammassavano tra loro, mentre per la milionesima volta consecutiva, volavano, per aria, le misure del bambino e il punteggio raggiunto, seguito a ruota dalla critica di un mio Zionem riguardo alle possibili conseguenze psicologiche che tale classifica avrebbe potuto avere sulla puerpera. E poi, una gara di voci a tema "Chi riesce a superare tutti, raggiungendo la capacità vocale della Ricciarelli?".

Finché, ad un certo punto, tutte le donne hanno cominciato a spolverare i vecchi ricordi riguardo alla loro personale ed eclatante esperienza; chi rese sagge da una cucciolata di quattro figli, chi, meno fortunate, genitrici di un solo esemplare. Come è stato il parto, per certe traumatiche, per altre una passeggiata, la quantità della montata lattea, la grandezza del seno, la quantità di punti, a chi si sono infiammati e quanti litri di Amuchina ha dovuto consumare per guarire. Ad un certo punto, mi sembra d'aver selezionato in quel flusso di frasi, la confessione "Sono diventata dipendente dell'odore dell'Amuchina, io. Dille di stare attenta...è tremendo!" Comunque sia, ho atteso per due ore uno sprazzo di silenzio, in cui la Mater avrebbe lasciato fluire dalla labbra quel fatidico sospiro, seguito dall'inesorabile "Bon Valà! Che nemo?!" rivolto alla sottoscritta. E poi, dopo cinque ore di insegnamenti, di consigli-ordini sulle tattiche da usare, in cui sono venuta a scoprire momenti della mia vita fino a quel momento ignoti, per uno slancio di confessione intima della mia genitrice, abbiamo infilato la porta, con la solita gradualità; che prevede:

1_ abbandono della sedia o del divano.

2_ individuazione di un tratto di stipite della porta per appoggiare la spalla, in attesa delle ultime raccomandazioni.

3_ uscita definitiva, con la padrona della casa che ti segue fino all'auto, facendoti un ragguaglio sui morti dell'ultima settimana.

4_ salita in auto con allontanamento lento; facendo ad intervalli regolari, un cenno con la mano alla padrona di casa che rientrerà nel suo giaciglio, solo quando sarai sparito dalla sua proprietà. E ovviamente, non manca mai la solita stangata finale alla sottoscritta. Una Ziam, vedendomi con la mia spontanea faccia da schifata, assunta definitivamente dopo aver saputo della dipendenza d'Amuchina, mi dice: "Bè, cos'è quella faccia? Da che mondo e mondo, le donne partoriscono, e tu farai parte del gruppo. Non fare la schizzinosa, sai?!"

E dopo una pausa: "Quando succederà a te, ti seguirò dall'inizio alla fine. Come due amiche!".

Il guizzo dell'occhio della Ziam, simile a quello di Alex ne "L'Arancia Meccanica", mi ha scosso nel profondo.

La risposta conveniente, per sopravvivere, si è riconfermata nell' evangelico Mutismo e nella Rassegnazione.

Tysco 4°C (ANNO SCOLASTICO 2005/2006)

PASSO DOPO PASSO

ALLA SCOPERTA DI NUOVI TALENTI

Salve popolo del Guarino!!!! Con questa rubrica voglio farvi conoscere dei nuovi talenti che girovagano per la nostra scuola. Un giorno girando per la sagra di San Biagio (svoltasi a Prova verso la fine di Gennaio ed i primi giorni di Febbraio) sono andato a visitare una mostra di pittura. Sono stato colpito da dei quadri bellissimi e subito ne ho voluto conoscere l'autrice. Quando mi condussero da lei rimasi di stucco nel notare che era Susanna Lovato, non vi dice niente questo nome? Forse dicendo che era la SUSY (una delle nostre collaboratrici scolastiche) riuscite meglio a comprendere. Devo dire che i suoi quadri sono veramente eccezionali e quelli che sta progettando lo saranno ancora di più. Non è stato facile ottenere un'intervista con l'imprendibile pittrice, ma dopo tanti tentativi (in realtà ne ho fatto uno solo!!!!) ne ho ottenuta una. Ecco qui di seguito cosa mi ha raccontato Susy:

Domanda: Quando hai concepito la tua passione per l'arte?

Risposta: La mia passione l'ho sempre avuta. Una volta sono andata alla sagra delle castagne (San Giovanni Ilarione) e sono andata a vedere i quadri. Ero innamorata dei colori. Già alle medie disegnavo castelli, tutte cose medievali, insomma, ma la ritenevo cosa da bambini piccoli. Mio padre dipingeva ed anche altri parenti, insomma ce l'ho nel sangue. A dire la verità ho cominciato per scherzo. Un'amica mi ha detto: Dai prova anche tu!!. Non avevo tempo però, per un altro hobby (ricamo anche), ma una sera mi sono ritrovata a pensare sul discorso fatto con la mia amica ho fatto uno schizzo sul mio quaderno e una volta ben riuscito l'ho messo sul quadro e quando l'ho portato a scuola ha avuto un gran successo.

Domanda: Qual è il pittore che ammiri di più e che tipo di corrente segui?

Risposta: per lo più dipingo astrattamente. Ho sempre amato Kandinsky e per questo l'anno scorso sono andata alla sua mostra che si è tenuta a Verona. Quando mi sono trovata davanti ai suoi quadri non li capivo, ma i colori mi colpirono talmente tanto che mi commossi. Grazie a lui mi sono dedicata all'astrattismo e per questo ho realizzato anche la mia seconda opera e una volta terminata ho cominciato a piangere perchè ero orgogliosa di me.

D: Che cosa vuoi trasmettere con la tua pittura?

R: Voglio trasmettere l'anima e devo dire di esserci riuscita. Talvolta riesco anche a vendere e ogni volta mi commuovo: sono legata ai quadri che dipingo. Voglio che l'arte mi penetri nell'anima e che mi circondi. Sai ho il mio lavoro, ma solo lei riesce ad illuminarmi del tutto. Sono riuscita divenire un'artista di strada. Ed era il mio sogno.

D: Un po' della tua vita ce la racconti?

R: Certo. Abito in collina a San Giovanni Ilarione, ma sono nata a San Bonifacio. vorrei studiare un po' di più sull'arte, voglio informarmi di più su tutto quello che riguarda l'arte.

D: Soggetti preferiti da disegnare?

R: Disegno quasi tutto, ma non riesco a rappresentare le case di montagna, sebbene io viva in collina e sebbene siano dei soggetti molto interessanti. L'unica cosa che non riesco a fare sono i ritratti: devo ancora perfezionarmi su

questi tipo di pittura e dunque per il momento lascio perdere. Comunque ho intenzione di imparare.

D: Che cosa rappresentano i quadri raffiguranti i pagliacci esposti alla mostra di San Biagio?

R: Io sono triste. Tempo fa ho avuto un'esperienza dolorosa che sarà difficile da curare e con i quadri riesco ad esprimere la mia felicità. Con quei due pagliacci sono riuscita a trasmettere una felicità perduta che forse non riavrò mai. Quelli sono gli unici quadri all'interno dei quali vi è la prevalenza di colori allegri. Infatti tutti gli altri quadri hanno la stragrande maggioranza di colori tetri, che vogliono rappresentare la mia tristezza.

D: Altro quadro molto interessante della mostra era quello rappresentante una rosa coperta da una ragnatela. Che cosa rappresentano questi due elementi?

R: Ne avevo fatto un altro simile a quello. La rosa gialla rappresenta la gelosia per le persone che mi vogliono bene e quella ragnatela simboleggia una specie di prigione dalla quale i miei amici non devono scappare. Per rappresentarla mi sono ispirata ad una rappresentazione teatrale della scuola di un paio di anni fa, dove abbiamo realizzato delle maschere a forma di ragnatele che sono state applicate sui volti dei ragazzi (Il Guarino degli Anelli) e dunque mi sono ispirata alla scuola nella quale lavoro.

D: Ti consideri una vera artista?

R: Solamente in parte. Tutti i cavalletti delle mie opere me li costruisco da sola anche se ciò comporta moltissimo tempo ed oltre a questi mi costruisco anche le tele. In parte perchè non sono ancora in grado di farmi i colori da sola e credo che un vero artista se li sappia creare da sè.

D: Colore preferito?

R: Rosso, perchè indica la passione, sentimento, amore.

D: Prossima mostra? E quante mostre hai realizzato fino ad ora?

R: Brendola in provincia di Vicenza e dopo ne farò altre nella provincia di Verona. Al momento ho realizzato 34 mostre e me ne mancano 6 per arrivare a 40 e quando raggiungerò quel numero vorrei avere una mostra tutta mia.

D: Attualmente frequenti qualche corso per perfezionarti?

R: Sì, è da circa un anno che frequento un corso perché sono partita da autodidatta.

D: Oltre ai pittori come Leonardo, Raffaello ecc, ci sono pittori tuoi amici o conoscenti che ammiri?

R: sì, conosco qualcuno che ammiro veramente. Le ho conosciute per lo più durante alcuni concorsi e devo dire che sono rimasta sbalordita dalla loro bravura.

D: Qual è uno dei tuoi sogni?

R: Fare una mostra che venga ripresa dalla televisione, o meglio una puntata dedicata solo alla mia mostra. Al momento mi accontento del 2° premio vinto a Ferrara ed un altro vinto per il miglior quadro a Pavia. Qualcuno mi ha detto anche che sto migliorando molto!

D: I tuoi familiari ti incoraggiano?

R: Purtroppo ho solo la mamma e lei mi stimola molto nel seguire il mio sogno, anche se lei non è molto brava a disegnare.

D: Una persona che non è capace di disegnare potrebbe imparare secondo te?

R: si. Anche se lo fa solo per gioco e ci mette buona volontà riuscirà di sicuro ad imparare.

D: La pittura la vedi più come una fonte di guadagno o più come un hobby?

R: Tutti e due. Mi diverto a dipingere, ma è bello anche guadagnare dal proprio lavoro.

D: Credi che i tuoi quadri nel futuro acquisteranno un valore maggiore?

R: Sicuramente. Alcuni critici hanno stimato molto i miei quadri e sono rimasta a bocca aperta, ma con i tempi che corrono adesso non si riesce ad usufruirne molto.

Voglio elargire un sentito ringraziamento a Susy per il tempo che le ho rubato per questa intervista. Colgo inoltre l'occasione del giornalino per farle i miei più sentiti auguri di un futuro promettente come pittrice in modo da divenire famosa al più presto. Credo proprio che una donna come lei si meriti molta felicità e riconoscenza da tutti noi. Grazie Susy!!!!!!!!!!!!!!

P:s: ragazzi e ragazze che non sapete disegnare non preoccupatevi ve lo ha detto anche Susanna tutti siamo in grado di imparare, basta volerlo!!!!!!!!!!!!

Flora Niagne 5°D(ANNO SCOLASTICO 2005/2006)

Giovani baldi guarinesi, eccovi (come abbiamo fatto anche l'anno scorso) degli strepitosi stralci di vita all'interno del nostro istituto.. Sappiamo che ormai attendete sempre con ansia il nostro lavoro e non vi deluderemo ne' ora né Mai!!..Se volete arricchire la nostra rubrica con delle battute che assolutamente non possono restare nell'oscurità siete obbligati a farcele avere.. CERCATECI!!!Sofia è sempre in bagno davanti allo SPECCHIO che canta a tutte le ore, da brava NARCISISTA, mentre Filippo vagabonda per i corridoi con il suo mitico BASTONE perché sta cercando L' ANIMA GEMELLA...SE VEDEMO BUTEI..

Prof di storia:prima di proseguire ci sono domande?

Alunna:..ehm..veramente sì,non ho capito l'ultima parte della RIVOLUZIONE INDUSTRIALE FRANCESE...

Alunna insoddisfatta: Profe, l'altra volta le avevo fatto una domanda ma non SONO STATA ESAURITA...

Prof Di scienze sociali:..perchè il concetto di famiglia contiene il concetto di...FIGLIOLANZA..

Prof Di latino:secondo te che cosa significa ZEUS?

Alunno:ecco..beh..ZIO??

Prof abbattuto:stendiamo una PIETRA PIETOSA...

Alunna:Ognuno di noi ha un punto debole,come la CAVIGLIA DI ACHILLE...

Lezione di storia:Prof,il Re Sole è quello della MASCHERA DI FERRO?

Si,i cavalieri della tavola rotonda...

Prof di chimica:serve un'altra persona interrogata...

Alunno:Io,mi SACRIFICIO io...

Prof di ita: E Gabriele d' Annunzio,dopo ciò,CONOSCIO' la divina Eleonora Duse..

Alunna dubbiosa:CHER è il cuoco in francese?

Prof mentre legge una circolare: avviso:il23 p.v. si riunisce la commissione CIMENA....

Alunna durante la lezione di biologia:Certo prof che trapiantare un RENO può salvare TANTE VITE...

Prof di greco: ragazzi,secondo voi il fondatore della catena di supermercati SIGMA era un professore fallito di greco e latino?

Prof. di storia: nella società del '700 si facevano poche penetrazioni...

Prof Mate: (arrabbiato) Insomma!! Com'è possibile questo è un liceo siete 17+4 fa 22 ignoranti queste sono cose fondamentali in matematica..

Prof ed fisica: (in una classe delle scienze sociali con solo 3 maschi)ragazzi disponetevi in 5 gruppi...bene ora ci sono 2 palle per gruppo?

Alunne: proff questo è impossibile!

Prof Inf: (riferito a un proff) Ma chi è quello lì in questa scuola girano strani individui...

Prof mate: Io ti faccio una domanda e sulla fiducia ti do un meno sul registro!

Prof filo: ragazzi in filosofia bisogna sempre provarci come con le donne

Prof filo: (parlando di metafisica) l'è un misoto de roba boh mesa dopo la roba de fisica che i chiama metafisica

Prof filo: per non celare la mia omosessualità dirò che ***** è bello!!!

Prof filo: ma tu oggi ti sei drogato? Perché ti vedo così spumeggiante!

Prof ita: a cosa stai pensando? Scommetto che sono idee porche.



Barzellette

Un professore chiede all'alunna: qual'è quell'organo nei pesci che eccitato può raggiungere una grossezza superiore a 6 volte quella iniziale?" e l'alunna imbarazzata: "non saprei... il P**E?" e il prof: "complimenti a lei e al suo ragazzo comunque no è la pupilla..."

PROSSIMAMENTE AL CINEMA...

TRAILERS

-dal 39 al 42 Gennaio

"Nello scorso episodio sono stati sconfitti i pidocchi, ma ora incombe una nuova minaccia..una bianca minaccia!"

"I FIUMI DI FORFORA 2"

-dal -2 al 3,4 Febbraio

"La storia commovente di alcune api, costrette a lavorare giorno e notte per produrre miele all'interno di una piccolissima arnia".

"LE CRONACHE DI UN'ARNIA"

-dal 17 al 17 Marzo

"Manuele è un bel ragazzo, esperto in storie d'amore. Per questo tutti quelli che hanno bisogno di consigli si rivolgono a lui".

"MANUELE D'AMORE"

-dal 33 al 32x² Aprile

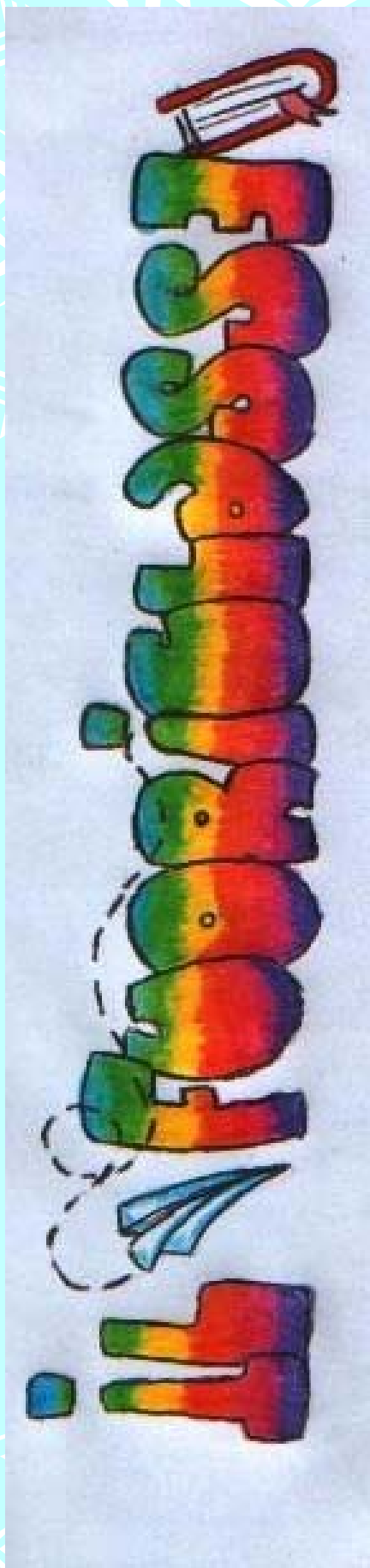
"Il mio cane...sta attraversando la strada! No! Arriva un camion! Nooo! L'ha tirato sotto!! Era l'ultimo cane che mi rimaneva!"

"L'ULTIMO DEI MIEI CANI"

-dal xy al bz² Maggio

"Basta! Il nostro re sta davvero esagerando! Secondo me è ubriaco, oppure è idiota di suo!"

"IL RE BEONE"



ARTICOLISTI:

| | |
|---------------------|-----|
| Sofia Dal Zovo | 5°B |
| Roberta Costantini | 5°C |
| Denise Zanin | 4°A |
| Giulia Guarda | 4°A |
| Marta Tobin | 4°A |
| Filippo Faccio | 4°G |
| Elisa Veronese | 4°G |
| Federica De Stefani | 3°A |
| Angie Zandonà | 3°E |
| Iside Zandonà | 3°E |
| Diana Barbieri | 2°D |
| Alessia Cavinato | 1°B |
| Ginevra Salute | 1°A |
| Giada Trovato | 1°A |
| Francesca Marcazzan | 5°A |

VIGNETTISTI:

| | |
|------------------|-----|
| Mariangela Bruni | 4°A |
|------------------|-----|

SUPERREDAZIONE:

| | |
|---------------------|-----|
| Francesca Marcazzan | 5°A |
| Elisa Veronese | 4°G |
| Mariangela Bruni | 4°A |

**E con il prezioso aiuto delle professoressse :
Drezza, Pellegrino & Marchi**